

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 SETTEMBRE 1993

RESOCONTO STENOGRAFICO

234.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE 1993**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIORGIO NAPOLITANO******INDICE**

	PAG.		PAG.
Disegni di legge di conversione:		Per lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni:	
(Annunzio della presentazione)	17580	PRESIDENTE	17583, 17584
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	17580	TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale)	17583
In morte dell'onorevole Alessandro Reggiani:		VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale)	17583
PRESIDENTE	17579	Sui lavori della Camera:	
In morte del senatore Lucio Libertini:		PRESIDENTE	17584
PRESIDENTE	17579	Sull'ordine dei lavori:	
Nomine del ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali e di un sottosegretario di Stato:		PRESIDENTE	17581, 17582
(Annunzio)	17579	TATARELLA GIUSEPPE (gruppo MSI-destra nazionale)	17581

234.

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 SETTEMBRE 1993

La seduta comincia alle 12.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 5 agosto 1993.

(È approvato).

**In morte del senatore
Lucio Libertini.**

PRESIDENTE. Informo la Camera che il 7 agosto 1993 è deceduto il senatore Lucio Libertini, presidente del gruppo di rifondazione comunista del Senato, già membro della Camera in diverse legislature.

Ho già fatto pervenire ai familiari le espressioni del più profondo cordoglio, che ora rinnovo anche a nome dell'intera Assemblea.

**In morte dell'onorevole
Alessandro Reggiani.**

PRESIDENTE. Informo inoltre la Camera che il 14 agosto 1993 è deceduto l'onorevole Alessandro Reggiani, componente del Consiglio superiore della magistratura, già membro della Camera in diverse legislature.

Ho già fatto pervenire ai familiari le espressioni del più profondo cordoglio, che ora rinnovo anche a nome dell'intera Assemblea nel ricordo dell'impegno con cui l'ono-

revole Reggiani assolse in questo ramo del Parlamento molteplici incarichi di responsabilità.

Annunzio della nomina del ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali e di un sottosegretario di Stato.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato, in data 6 agosto 1993, la seguente lettera:

«Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarla che, con proprio decreto in data 5 agosto, adottato su mia proposta, il Presidente della Repubblica ha nominato il dottor Alfredo Diana ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Firmato: Carlo Azeglio Ciampi»

Comunico che il Presidente del Consiglio dei ministri mi ha inviato, in data 6 agosto 1993, la seguente lettera:

«Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarla che, con proprio decreto in data odierna, adottato su mia proposta e sentito il Consiglio dei ministri, il Presidente della Repubblica ha nominato il dottor Pasquale Diglio, deputato al Parlamento, sottosegretario di Stato per il coor-

dinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Firmato: Carlo Azeglio Ciampi»

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, con lettera in data 28 agosto 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva» (3075);

il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della sanità, con lettera in data 28 agosto 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 324, recante proroga dei termini di durata in carica degli amministratori straordinari delle unità sanitarie locali, nonché norme per le attestazioni da parte delle unità sanitarie locali della condizione di handicappato in ordine all'istruzione scolastica e per la concessione di un contributo compensativo all'Unione italiana ciechi» (3076);

il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della difesa, con lettera in data 28 agosto 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 325, recante elargizione a favore dei cittadini vittime di incidenti occorsi durante attività operative ed addestrative delle Forze armate» (3077);

il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, con lettera in data 28 agosto 1993,

hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 326, recante interpretazione autentica di norme riguardanti le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni» (3078);

il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 30 agosto 1993, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 330, recante disposizioni urgenti in materia di differimento di termini previsti da disposizioni legislative» (3079);

il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, con lettera in data 30 agosto 1993, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, recante armonizzazione delle disposizioni in materia di imposte sugli oli minerali, sull'alcole, sulle bevande alcoliche, sui tabacchi lavorati e in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE e modificazioni conseguenti a detta armonizzazione, nonché disposizioni concernenti la disciplina dei centri autorizzati di assistenza fiscale, le procedure dei rimborsi di imposta fino all'ammontare corrispondente al contributo diretto lavorativo, l'istituzione per il 1993 di un'imposta erariale straordinaria su taluni beni ed altre disposizioni tributarie» (3080);

il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'ambiente, con lettera in data 31 agosto 1993, ha presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette» (3081);

il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro degli affari esteri, con lettera in data 1° settembre 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 1993, n. 342, recante misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli investimenti nei Paesi in via di sviluppo» (3082).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla VII Commissione permanente (Cultura), con il parere della I, della II, della V, della VI, della XI Commissione, della Commissione speciale per le politiche comunitarie, nonché della IX Commissione, *ex* articolo 73, comma 1-*bis*, del regolamento;

alla XII Commissione permanente (Affari sociali), con il parere della I, della II, della V, della VII e della XI Commissione;

alla IV Commissione permanente (Difesa), con il parere della I, della II, della V, della VI e della XII Commissione;

alla XI Commissione permanente (Lavoro), con il parere della I, della V e della IX Commissione;

alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), con il parere della II, della III, della IV, della V, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie;

alla VI Commissione permanente (Finanze), con il parere della I, della II, della III, della IV, della V, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII, Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con il parere della I, della V e della XIII Commissione;

alla III Commissione (Esteri), con il parere della I, della V e della XI Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 15 settembre 1993.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Signor Presidente, siamo qui convocati per un atto regolamentare, dovuto, necessario e giusto. Ma noi avremmo preferito che oggi, all'inizio dei lavori di questa sezione di fine legislatura e con un Governo a termine, dopo le polemiche sulle dichiarazioni del Presidente della Camera e del Presidente del Senato, il Parlamento fosse investito del problema che sta a cuore a tutti: lo scontro reale fra il partito delle elezioni ed il partito avverso alle elezioni.

Non sta a noi, signor Presidente, per non mettere in imbarazzo né lei né il Presidente del Senato, difendere il legittimo diritto di un parere in corso di formazione previsto dalla Costituzione. Né vogliamo mettere in difficoltà i Presidenti delle Camere su un atto dovuto, richiesto, legittimo: le Camere si sciolgono, infatti, dopo che sono stati ascoltati i Presidenti dei due rami del Parlamento. Registriamo dunque, nel corso degli eventi e nell'ambito di un iter costituzionale, il loro parere, la loro interpretazione dei fatti, anche se in passato su altri problemi ci siamo espressi in maniera discordante. Va però sottolineato che le stesse forze che ci contestavano quando i Presidenti della Camera e del Senato difendevano la legittimità di questo Parlamento e noi esprimevamo argomenti contrari, oggi sono in prima linea a contestare il diritto-dovere dei Presidenti delle Camere di intervenire su un problema.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 SETTEMBRE 1993

Ci troviamo — lo ripeto — in una sezione di legislatura a termine e con un Governo a termine: all'inizio di questo rito ottocentesco che rende necessario convocare il Parlamento per notificare e per leggere quell'elenco lungo, noioso, doveroso, necessitato, avremmo piuttosto preferito che il Parlamento fosse investito del vero, grande problema. Ecco perché vorremmo che, attraverso gli strumenti regolamentari che il Presidente riterrà opportuno individuare autonomamente o nell'ambito della Conferenza dei presidenti di gruppo — e comunque attraverso modalità democratiche e parlamentari —, torni ad essere di competenza del Parlamento il problema della fine di questa legislatura, che noi vorremmo vedere il più possibile abbreviata. È molto strano che del Parlamento si parli non al suo interno, ma al di fuori di esso: è una delle anomalie del caso Italia.

Dopo le dichiarazioni del Presidente della Camera, del Presidente del Senato e del Presidente del Consiglio, noi vorremmo che un dibattito stringato — anche minimo, ma doveroso — sia portato all'attenzione della classe politica e della pubblica opinione. Non ci si può ridurre ad un festival di feste politiche o di partito per decidere il ruolo del Parlamento: in nessun paese al mondo del ruolo del Parlamento si discute nelle feste; queste sono concepite per altri scopi, per completare e celebrare le vittorie, per esempio, non per dare inizio alle sconfitte.

Noi vogliamo che in Parlamento, in quest'aula, si discuta della fine della legislatura; noi vogliamo vedere le Camere rinnovate, composte da rappresentanti del nuovo.

Non come è accaduto in questi giorni, signor Presidente, onorevole Fumagalli Carrulli, con un vecchio bacucco travestito da nuovo: mi riferisco ad un parlamentare repubblicano siciliano, del quale mi occuperò in una seduta che vedrà un più congruo numero di presenze (e non in quella «ristretta» di oggi), quando leggerò gli articoli di un giudice ed i commenti di un giornalista; credo che l'onorevole Ayala, oppure gli onorevoli La Malfa o Segni per suo conto, dovranno allora chiedere il giurì d'onore. Mi riprometto pertanto di risollevarlo il problema dando lettura in aula di questa documen-

tazione in una delle prossime sedute, anche per avere il conforto della replica, perché parlare degli assenti è un'opera difficile per il mio temperamento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevole Tatarella, innanzitutto la ringrazio per la comprensione dimostrata rispetto all'onere della lunga lettura dell'elenco dei disegni di legge di conversione di decreti trasmessici dal Presidente del Consiglio, una lettura — come lei sa ed ha detto — dovuta.

Lei comprenderà che io non posso entrare nel merito di nessuna delle interpretazioni che sono state date di interviste o di articoli del Presidente del Senato e del Presidente della Camera. Per quello che riguarda la sostanza politica della questione da lei posta, io naturalmente la sottoporro alla Conferenza dei presidenti di gruppo che ho già provveduto a convocare per mercoledì 8 settembre.

CARLO TASSI. Giorno dell'armistizio!

GIUSEPPE TATARELLA. Facciamo un'altra data, Presidente.

PRESIDENTE. Non credo che a distanza di 50 anni possiamo mostrare di essere tanto impressionabili.

Ricordo peraltro che nella seduta del 30 luglio, quando ho dato comunicazione non solo del calendario per l'ultima settimana di lavoro dell'Assemblea, ma anche degli orientamenti adottati nella Conferenza dei presidenti di gruppo per la ripresa — che è stata già decisa per la settimana che inizia il 13 settembre —, ho anche preannunciato che, nel predisporre il calendario, avremmo tenuto conto di una proposta circa lo svolgimento di un dibattito politico sulla situazione del paese e sullo stato degli adempimenti per la riforma elettorale.

Quindi è già stato previsto un dibattito di carattere politico sulla cui natura, sul cui oggetto e sulle cui modalità torneremo in questa oramai vicinissima Conferenza dei presidenti di gruppo.

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 SETTEMBRE 1993

Per lo svolgimento di un'interpellanza e di interrogazioni.

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, mi rivolgo alla sua cortesia per chiedere che venga sollecitato lo svolgimento di due documenti di sindacato ispettivo che ho presentato in questi ultimi giorni. Il primo è un'interpellanza relativa alla drammatica situazione di ordine pubblico esistente in Calabria, a Bovalino, in particolare nella provincia di Reggio e nel circondario di Locri dove è in corso il diciottesimo sequestro di persona, secondo un rito che da anni si consuma in quella zona. Questa volta vi è stata una reazione popolare estremamente rilevante che non si è registrata solo nell'amministrazione comunale, ma che è partita anche da un comitato di giovani nato spontaneamente.

È di tutta evidenza che il Governo deve prestare particolare attenzione a tali questioni e noi chiediamo che si risponda al più presto alla mia interpellanza che riguarda un problema attuale e drammatico in Calabria, in particolare nella Locride. Il sequestrato infatti abita a Bovalino ed è un artigiano, quindi si tratta di un sequestro anomalo dal punto di vista delle possibilità patrimoniali del sequestrato. Mi auguro nuovamente che il Governo, dopo l'autorevole sollecito della Presidenza, venga al più presto a rispondere alla mia interpellanza.

Il secondo documento di sindacato ispettivo è un'interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio con la quale si chiede di rispondere urgentemente su quanto è successo in tre occasioni successive al sostituto procuratore della Repubblica di Locri, dottor Nicola Gratteri. Dapprima egli è scampato ad un attentato diretto contro di lui, realizzato mediante un'auto-bomba che percorreva la strada che porta a casa sua; successivamente il suo ufficio è stato visitato da ignoti che sono penetrati nella procura di Locri, hanno rovistato fra le carte dell'ufficio del dottor Gratteri, fotocopiato documenti; infine è scampato per miracolo all'incendio della

vettura blindata di servizio soltanto grazie all'allarme dato dalla scorta che ha visto svilupparsi il fuoco e ha potuto far scendere il magistrato dalla vettura un attimo prima che questa scoppiasse.

È evidente la necessità di tutelare in modo diverso, attraverso misure che non vengono però adottate, il benemerito lavoro dei magistrati e delle forze dell'ordine a rischio. È quindi urgente e per questo mi rivolgo alla sensibilità del Presidente, che il Presidente del Consiglio od un altro componente della compagine governativa vengano in aula a darci le informazioni di cui dispongono, ma anche per compiere un atto di solidarietà dovuta nei confronti di questi magistrati che, a rischio della vita insieme con le forze dell'ordine, compiono il loro dovere in condizioni di enorme difficoltà.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Signor Presidente, è un sollecito monotono e monotono, ma si vede che il Governo è sensibile a questo tipo di solleciti perché altre volte mi ha dato soddisfazione.

Anche l'ultima reprimenda del SECIT conferma quanto sostengo dal 15 maggio 1992, cioè che il Governo doveva disporre già dai tempi di Giorgio Benvenuto — noto combattente contro l'evasione fiscale, a parole! — l'invio della Guardia di finanza e la realizzazione dei controlli incrociati anche valutari, avvalendosi del nucleo di polizia valutaria, per le grandi evasioni fiscali e in particolare per quelle perpetrate in violazione delle leggi di contabilità e dei bilanci aziendali dai grossi gruppi finanziari, a cominciare dalla FIAT di Agnelli per arrivare alla Torno, alla Lodigiani, alla Ligresti, alla Montedison. Tutti infatti hanno dimostrato di aver commesso evasioni per migliaia di miliardi ogni anno, viste le somme che sono state distribuite per il pagamento di tangenti a tutti i partiti del cosiddetto arco costituzionale.

Signor Presidente, ci sono i *dies fasti* e i *dies nefasti*: l'8 settembre è uno di quelli *nefasti*. Ci sono i regimi *fasti* e quelli *nefasti*, e l'arco costituzionale dei ladroni mi sembra

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 2 SETTEMBRE 1993

meriti una puntualizzazione da parte del Governo che si dice dei tecnici.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, per quel che riguarda la sua sollecitazione, che segue quelle dell'onorevole Valensise e che si richiama ad altre precedenti, penso che il rappresentante del Governo, l'onorevole Fumagalli Carulli, abbia preso buona nota delle sue osservazioni.

Per quanto riguarda le questioni sollevate in riferimento a strumenti di sindacato ispettivo che debbo ritenere già presentati dall'onorevole Valensise, desidero soltanto trasmettere queste sollecitazioni, sottolineando il carattere di particolare drammaticità e gravità degli episodi che sono stati richiamati in questa sede e quindi in modo particolare a mia volta sollecitare anche risposte tempestive da parte del Governo.

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Comunico che la Camera sarà convocata a domicilio nella settimana che inizia il 13 settembre.

La seduta termina alle 12,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 15.*